

Il sindaco: «Il 28 in Comitato porterò il confronto su interventi alternativi ed effetti delle dighe sul porto»

# Cacciari con il freno sul Mose

*Galan presenterà un documento che raccoglie tutti i punti caldi*

di Enrico Tantucci

«Porterò al Comitato il confronto sulle alternative al Mose e sugli effetti del progetto sulla portualità». Lo promette Massimo Cacciari, che lotterà per il ripristino dei fondi per la salvaguardia della città. Il governatore Giancarlo Galan annuncia la presentazione di un documento con i punti «caldi», oltre al Mose: Porto Marghera, nuovo Palazzo del Cinema, Sublagunare, Arsenale.

Il documento della Regione è stato predisposto ieri dagli assessori ai Lavori Pubblici Renato Chisso e all'Urbanistica Renzo Marangon e poi visionato da Galan e sarà subito inviato ai ministri competenti e visionato già nel pre-Comitato, prima della riunione di mercoledì prossimo. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Galan - è che oltre agli investimenti per il Mose, che restano indispensabili, ci sia spazio anche per quelli per la rivitalizzazione e lo sviluppo socioeconomico della città, dalla questione di Porto Mar-

ghera, al nuovo Palazzo del Cinema, alla metropolitana sublagunare, alla riqualificazione e allo sviluppo dell'Arsenale. L'ordine del giorno del Comitato, abbastanza generico, ci consentirà di discutere sicuramente di questi temi, tra le varie e eventuali». Già in passato la Regione ha inserito tra i punti discussi al Comitato anche quelli riguardo a finanziamenti per interventi in città - come quelli per ristrutturazioni di Seminario, Palazzo Patriarca-

le e Basilica della Salute, a favore della Curia - che potrebbero certamente essere riproposti. Per quanto riguarda Porto Marghera, il documento della Regione farà riferimento all'accordo per la chimica, mentre Galan insisterà anche per i finanziamenti per il nuovo Palazzo del Cinema del Lido, anche se molto sarà legato all'entità dei finanziamenti che il Governo - alle prese con una crisi economica e politica molto complicata - metterà effettivamente sul tappeto. Su questo punto, ieri, da parte sua, ha a lungo insistito Cacciari.

«Al Comitato - ha detto - chiederemo i soldi per Venezia e a questo scopo bisogna assolutamente ritornare al vecchio sistema di finanziamento che li prevedeva all'interno della Legge Finanziaria e non gestiti, come avviene ora, dal Cipe (il Comitato per la programmazione economica e finanziaria ndr). Se ci mettessero a disposizione il dieci per cento dell'importo destinato al Mose, avremmo

a disposizione 40 milioni di euro per la manutenzione della città, ma a noi serve almeno il doppio».

Tra le priorità, già indicate da tempo dal sindaco, ci sono i fondi per Insula e quelli per i contributi ai privati, poi seguono quelli per il nuovo Palazzo del Cinema. Tutto si gioca, dunque, intorno alla ripartizione di quelli destinati al Mose.



Pietro Lunardi



Giancarlo Galan